

A Milano il sindaco e tre assessori illustrano una serie di progetti per cambiare la Capitale

LA CITTÀ DEL FUTURO

Dal riutilizzo degli ex depositi dell'Atac ai 1.200 alloggi sociali di Pietralata

Caserme, grattacieli e nuovi quartieri

«È la Roma che punta alle Olimpiadi»

Alemanno presenta i piani per il 2020. E sfida un tabù: «Sviluppo verso l'alto»

dal nostro inviato
FABIO ROSSI

MILANO - Nella città dell'Expo 2015, per presentare l'idea di città che si candida ai Giochi del 2020. Gianni Alemanno sceglie la Fiera di Milano, cuore di quel Nord che vuole portare a sposare la causa olimpica di Roma dopo il vittorioso derby con Venezia. La sceglie per illustrare i progetti a breve e a lungo termine che dovranno cambiare il volto della Città eterna. Portandola a essere, come ripete il sindaco, una Capitale con infrastrutture moderne, nel segno dell'eco-compatibilità.

Un piano di largo respiro, che va dal piano casa alla valorizzazione di ex caserme ed ex depositi Atac, alla creazione di un nuovo quartiere all'ex Sdo di Pietralata. Fino al nuovo Parco olimpico lungo il Tevere, alla Città dello sport di Tor Vergata e al secondo Polo turistico, sull'asse Eur-Ostia-Fiaticino. Alemanno invita i privati «a investire sul futuro di Roma», incassando subito l'adesione degli imprenditori di Fedilter-Confindustria, «pronti a contribuire fattivamente alla realizzazione di una nuova Roma». E affida a un referendum l'ipotesi di uno sviluppo «verticale» delle periferie, con la realizzazione di grattacieli, che apre un fuoco di polemiche all'interno del suo stesso partito. «Secondo me è un tabù che va rotto - sottolinea - Si tratta di una mia opinione personale, poi ci dobbiamo consultare in consiglio comunale e con tutte le forze sociali, economiche e culturali della città e coi i cittadini». L'inquilino del Campidoglio porta a Milano i tre assessori direttamente interessati al piano - Alfredo Antonozzi, Marco Corsini e Fabrizio Ghera - oltre ai direttori dei dipartimenti impegnati nei progetti, Antonino Turicchi ed Errico Stravato. Oltre a Paolo Glisenti, ex braccio

hanno una superficie di 82 ettari, per 1,5 milioni di metri cubi, con una stima economica degli immobili, dopo la valorizzazione, di 2,4 miliardi di euro». Inoltre sarà di 900 milioni di euro, più 100 milioni di oneri, l'investimento per le tre rimesse ex Atac di San Paolo, Vittoria e Tuscolana (piazza Ragusa), e le due aree, sempre dismesse dall'Atac, al Centro carni e all'Ostien-Garbatella.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il sindaco Gianni Alemanno

**INVITO ALLE IMPRESE
A INVESTIRE**

*Si parla anche
del villaggio olimpico
lungo il Tevere
e del Polo turistico*

destro del sindaco Letizia Moratti e ora esponente del Comitato promotore delle Olimpiadi romane. Si parte dal nuovo quartiere a Pietralata (132 mila metri cubi da edificare), illustrato da Ghera: «Chi vincerà il bando dovrà realizzare tutte le opere di urbanizzazione, strade, piazze, verde pubblico e privato, una scuola materna e orti urbani». Ma il Comune di Roma presenta altri 4 nuovi bandi. Il primo riguarda i cambi di destinazione d'uso di fabbricati non residenziali che, secondo Antonozzi, sarà pubblicato nei prossimi giorni e prevede la realizzazione di circa 1.200 alloggi sociali, mediante il cambio di destinazione d'uso. Il secondo è sui cambi di destinazione d'uso di aree non residenziali, che prevede di realizzare circa 1.950 alloggi. Quindi si punta al recupero di aree ed edifici degradati o dismessi, definiti dal Comune «relitti urbani», alla realizzazione di circa 2.400 alloggi di edilizia economica e popolare su terreni di proprietà comunale.

Sulla valorizzazione delle ex caserme, Corsini sottolinea che «de 15 strutture militari (quattro già vuote)



Periferie

La proposta di Alemanno: palazzi più alti di San Pietro

■ ■ Berlusconi interviene sul ticket: sarà l'ultima ratio. P. 16

Campidoglio. L'idea del sindaco spacca il Pdl. Marsilio: farà un comitato per il No. Il Pd: libro dei sogni

Alemanno ora ripensa la periferia «Grattacieli più alti di San Pietro»

Verso le Olimpiadi
Un grande progetto di sostenibilità per Roma: questo è l'elemento qualificante della candidatura per il sindaco.



► Sulla tassa di soggiorno Berlusconi rassicura gli albergatori: «È la soluzione estrema»

Marta Rossi
marta.rossi@epolis.sm

■ ■ Urbanistica, housing sociale, nuove linee per la città. Il sindaco Gianni Alemanno, da Milano, lancia l'idea di una nuova periferia: «La città storica deve mantenere l'antico vincolo di non superare il Cupolone, ma nella periferia dobbiamo poter costruire anche in altezza», dice e invita a «rom-

pere i tabù». In pratica, guardare alla possibilità di costruire in altezza, grattacieli anche in periferia e più alti della cupola del del Bernini che in piazza San Pietro svetta con i suoi 136 metri. E poi, i nuovi quartieri popolari, come quello di Pietralata: «Non faremo gli errori del passato, non sarà un quartiere brutto, saranno case basse a quattro piani. È la prima volta che si costruisce un mix funzionale dopo l'acquisto delle case», spiega Alemanno. Il quartiere che sorgerà in un'area in passato destinata al Sistema direzionale orientale. «Un'area di pregio - aggiunge l'assessore ai Lavori pubblici, Fabrizio Ghera - dove si potranno edificare 132 mila metri cubi».

«UNA BOUTADE» per il segretario romano della Cgil, Claudio Di Berardino, «il libro dei sogni», per il capogruppo del Pd Umberto Marroni: «Da due nel settore dell'urbanistica, come in altri settori della vita sociale economica e cultura della città, assistiamo al completo immobilismo». Ma l'idea dei grattacieli spacca anche il Pdl. Marco Marsilio, oggi deputato e ieri capogruppo di An in Campidoglio annuncia che nel caso

l'idea dei grattacieli diventi realtà, sarà il promotore dei comitati per il No: «Per dieci anni in Campidoglio ho contrastato ciò che sembra essere una fantasia ricorrente dei sindaci di Roma». Di diverso avviso l'altro deputato Pdl, Fabio Rampelli: «Non devono esserci tabù sull'altezza dell'edilizia in periferia, nel senso che in questi decenni sono stati realizzati solo casermoni alienanti». «Conosco e rispetto le posizioni culturali che ispirano scelte urbanistiche come quelle illustrate dagli amici Marsilio e Rampelli - risponde Alemanno - e non mi ritengo possessore di nessuna verità, ma soltanto portatore di una volontà di cambiamento che deve condurre le nostre periferie verso una profonda rigenerazione». Così come, aggiunge il sindaco, la «strada intrapresa non solo da metropoli lontane, americane o asiatiche, ma da tutte le Capitali europee».

Intanto, sul fronte della tassa





Urbanistica L'idea è del sindaco Alemanno

«In periferia grattacieli che superano il Cupolone»

I 23 progetti

Ventitré i macro-progetti, presentati da Alemanno, dal waterfront di Ostia al secondo polo turistico di Roma, dall'Acquario di Roma alla pista di Formula 1. E non poteva mancare un accenno al piano di valorizzazione delle strutture del ministero della Difesa e al programma di riqualificazione degli immobili agricoli. Gli imprenditori edili del terziario (Fedilter) di Confindustria Roma entusiasti per le proposte del sindaco.

In primavera referendum per coinvolgere i cittadini. Ma fra le fila del Pdl c'è già chi pensa a creare un comitato per il no.

>>
Michela Giachetta
Roma

Grattacieli più alti del Cupolone. La periferia romana, da domani, potrebbe crescere verso l'alto. L'idea è firmata dal sindaco Alemanno, intervenuto a Milano all'inaugurazione dell'Eire, l'Expo Italia Real Estate. «La città storica - sottolinea - deve mantenere l'antico vincolo di non superare il Cupolone, ma nella periferia dobbiamo poter costruire in altezza». «Bisogna

trasformare le periferie, demolirle e ricostruirle, densificarle. Nelle periferie, non nel centro storico, occorre rompere il tabù della crescita in altezza, come con l'Eurosky il più grande grattacielo abitativo», continua il sindaco. Le novità per la capitale non sono finite. Alemanno punta su nuove opportunità per creare una città «sostenibile». Nella primavera prossima ci sarà «un blocco di referendum per i cittadini su scelte importanti per la città, tra cui l'idea di far crescere in altezza le periferie».

quartiere di Pietralata. Il nuovo quartiere sarà composto da 555 appartamenti, di cui 80 alloggi pubblici per affitto Erp (edilizia residenziale pubblica), 50 alloggi privati da concedere in affitto a canone calmierato e almeno 275 alloggi in vendita a prezzi convenzionati. Chi vincerà il bando dovrà realizzare tutte le opere di urbanizzazione, strade, piazze, verde pubblico e privato e una scuola materna. Gli alloggi saranno assegnati all'inizio del 2013. Si tratta di uno dei primi programmi di housing sociale, a totale carico dei privati, ad essere attivato in Italia. <<

Periferie che «eccessivamente disperse, vanno riqualificate - evidenzia - senza sciupare l'agor

romano». L'idea dei grattacieli nelle periferie scatena la polemica anche fra gli stessi colleghi di partito di Alemanno. Il deputato Pdl, Marsilio si dice contrario, annunciando che in caso di referendum si farà promotore del comitato per il no. Per Di Bernardino, segretario generale della Cgil Roma e Lazio, la proposta di far crescere la periferia verso l'alto è «l'ennesima boutade mediatica del sindaco che maschera, in realtà, l'assoluta mancanza di un'idea progettuale sul futuro della Capitale». Ma Alemanno va avanti per la sua strada, rivolgendosi ai privati perché investano per realizzare la «nuova Roma». A luglio il Comune pubblicherà un bando per la realizzazione e la gestione in concessione di un piccolo quartiere residenziale destinato all'housing sociale, in particolare a giovani coppie con figli, nel

Il bando
Appello ai privati per la realizzazione di un piccolo quartiere in housing sociale



di soggiorno, a rassicurare Federalberghi ci pensa Silvio Berlusconi. «Alemanno mi ha promesso che non ci sarà nulla di intentato. La tassa di soggiorno sarà presa solo come decisione finale dopo un approfondito, approfondito, approfondito dialogo con voi». «All'ultimo minuto è venuta questa cosa alle spalle mie e del ministro del Turismo, ma è solo per Roma che deve fronteggiare i debiti delle giunte Veltroni e Rutelli». Comunque, la tassa «non deve essere copiata da nessun altro». Parole queste, confermate dal sindaco in trasferta a Milano. Dice Bernabò Rocca, presidente di Federalberghi nazionale: «L'imposta di soggiorno sugli alberghi romani è un gravissimo, gravissimo errore. L'ulteriore beffa sta poi nel fatto che la tassa non incide sulle forme di ricettività alternative, molte della quali irregolari o non pienamente regolari». ■

Cutrufo: entro dieci giorni presenteremo una proposta

Turismo

■ ■ «Entro dieci giorni sarà pronta una proposta che sottoporremo alle categorie», annuncia il vicesindaco Mauro Cutrufo. «Non la chiamerei tassa di soggiorno, semmai di scopo. Ogni anno vengono a Roma fra i 13 ed i 14 milioni di ospiti. È giusto che, usufruendo dei servizi che offre la città, contribuiscano anche in piccola misura ai costi che oggi gravano solo sui cittadini romani. È evidente che gli introiti derivan-

ti da questo "contributo" dovrebbero essere investiti in servizi ed infrastrutture per il turismo. Porteremo una proposta molto elastica che sarà messa a confronto con le categorie - continua -. Proponremo anche di allargare la base contributiva a tutti gli operatori del settore, così da abbassare l'entità del contributo, ma inseriremo anche un aggio sulla riscossione che permetterà a tutti gli addetti interessati di svolgere un servizio remunerato».

Il dato

Fedilter: pronti a dare contributo

I costruttori

■ ■ «L'annuncio del sindaco è di fondamentale importanza per la riorganizzazione del patrimonio urbanistico della città. In particolare penso che finalmente sarà possibile dare il via ai necessari interventi di recupero urbano, soprattutto per quanto riguarda le periferie. Siamo pronti a fare la nostra parte», dichiara il presidente di Fedilter di Roma, Dario Coen.